Anno VI — N. 130 — Udine, Lunedì-Martedì 11-12 Giugno 1883 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'istruzione e l'avvenire d'Italia

« Voglio sinceramente, fermamente, ardentemente l'insegnamento religioso della Chiesa, e non l'insegnamento religioso d'un partito. Lo voglio sincero e non ipocrita. Io voglio che abbia per iscopo il Cielo e non la terra! »

(Victor Hugo al Senato di Francia).

Queste parole ed altre, pronunciate da Victor Hugo in una splendida arringa fatta l'anno scorso al Senato Francese, quando discutevasi sull'esclusione dalle scuole dell'insegnamento religioso, sono chiare, precise e senza alcuna reticenza; e lungi dal somigliare al linguaggio dei moderni farisei, che, vantando cuore cattolico, zelo per l'ordine e per la pace, si valgono delle bombe e de' grimaldelli, sono espressioni d'un carattere franco e robusto, convinto di quanto dice, ammaestrato da una lunga e terribile esperienza. Certamente Victor Hugo, genio traviato ma sublime, ha vedute le spaventose conseguenze d'una educazione laica; e il suo cuore generoso, fremendo di raccapriccio e di sdegno, sentì il bisogno di sorgere dal fango, in cui l'empietà e l'ambizione ve l'avevano ridotto, e di parlare come parlano i grandi; chè « quanto più (sono sue parole) quanto più l'uomo si fa grande, tanto più deve credere ».

L'avvenire della società dipende dalla educazione. Lo disse testè il D. Chelmecki, deputato di Cracovia alla Camera di Vienna: « Uno Stato a cui preme il proprio avvenire, ha il massimo interesse nell'istruzione e nell'educazione della gioventù, anzi questo suo interesse esige che l'insegnamento abbia un carattere cristiano, poichè tutte le virtù sulle quali si fonda la felicità dei popoli, hanno la loro base nel timore e nell'amore di Dio ».

E perchè parole così saggie come quelle che furono pronunciate a Parigi e a Vienna non tuonano mai nella Camera di Montecitorio? E non ha forse bisogno quest'Italia sciagurata dell'insegnamento della Chiesa? Sono forse in Italia più copiose le virtù, meno gravi i disordini che nelle altre nazioni? Non si fanno confronti perchè non è questa impresa da pigliarsi a gabbo; ma paragonando il carattere degli italiani con quello degli altri europei, il loro amore innato, vorrei dire, alle azioni virtuose e magnanime, la loro connaturale pietà e mansuetudine come lo spirito di fede e di religione che la massima parte di essi hanno succhiato col latte; paragonando tutto questo co' disordini onde noi siamo testimoni, si rileva facilmente l'immenso danno nel cuore degli individui e nel seno dell'italiana famiglia dalla scuola senza Dio. Ogni tempo ebbe vizî e delitti; ma da chi furono ingombrate le carceri in questi ultimi anni? Le statistiche ne dànno cifre spaventosissime di facinorosi spietati che scontano la pena ben dovuta alle loro ribalderie; ma se si volesse risalire alla prima causa di tanta abbominazione e punire quegli empî che ne gettarono il mal seme, certi legislatori che pure hanno nome di grandi, in cambio di brillare all'apogeo della gloria, languirebbero negli umidi fondi di tenebrose prigioni, finchè — come già avvenne di tanti — non gli colga la giustizia divina e li rimeriti della loro scelleranza.

Perchè non si leva ne' Parlamenti d'Italia una voce santa, generosa, sublime che con franchezza e maestà ne venga esclamando: « Non vogliamo la scuola senza Dio? » Perchè mancano (diciamolo pure) nei nostri rappresentanti i grandi caratteri, perchè, quantunque molti ne conoscano il bisogno, non sono forniti d'annegazione sufficiente per esporsi alle derisioni degli stolti, all'odio dei nemici di Dio, alla perdita fors'anche d'una carica lucrosa; perchè non hanno, — come Victor Hugo — il coraggio d'affermare che « l'insegnamento religioso è oggi più necessario che mai. Quanto più l'uomo si fa grande, tanto più deve credere. Quanto più s'avvicina a Dio tanto più deve vedur Dio. » Non hanno i nostri rappresentanti l'energia di resistere all'onda torbida e devastatrice della rivoluzione e di proclamare altamente che la maggior parte dei delitti odierni fu consumata da individui usciti dalla scuola senza Dio, che le più gravi iniquità furono fomentate da giornali insensati, increduli, inverecondi che glorificano l'ingiustizia, la ribellione, il duello, la frode, il tradimento: cose tutte che gli empî scrittori non hanno apprese sui libri di religione, ma nella tendenza di mettere tutto in questa vita, nelle massime che danno all'uomo per fine o per segno la vita terrestre materiale, in una parola nell'educazione laica. Se questa fu madre di tanti funestissimi effetti, cerchiamo in una fonte più pura a tanti mali il rimedio. « Lasciate che i pargoli vengano a me » dice il Signore agli Italiani; e la fede, la giustizia, l'ordine, la pace, l'abbondanza, la gloria torneranno nelle contrade del « Bel paese ». La splendidezza del cielo d'Italia, la maestà dei suoi monti, l'amenità dei suoi colli, le delizie sparse pe' suoi piani, il sorriso dei suoi mari, l'incanto delle sue sponde, le meraviglie delle sue cento città, tutto parla all'anima di quanti l'ammirano, per dir loro che questa terra è irraggiata dalla bellezza di Dio e che i suoi figliuoli non sono destinati a pascersi di fango, ma a respirare l'aure giocondo e sublimi della virtù e della fede.

T.

INDIRIZZO DELL'EPISCOPATO DELL'EMILIA A S. M. RE UMBERTO

CONTRO LA PROGETTATA LEGGE DEL DIVORZIO

Maestà,

Da più tempo si torna a parlare in Italia di un progetto di legge da sottoporsi alle Camere legislative, favorevole alla dissolubilità del vincolo matrimoniale, e quindi al divorzio definitivo fra i coniugi: e recentemente pure S. E. il Ministro Guardasigilli di V. M. ha richiamato analoga proposta da esaminarsi e discutersi forse fra breve.

Sire! I Vescovi sottoscritti quando altra volta, 4 anni or sono, parve avvicinarsi il pericolo che un simile progetto venisse accolto dal Parlamento, non mancarono di indirizzare rispettosamente la parola alla M. V. perchè considerando le gravi sciagure che dall'introduzione del divorzio sarebbero immancabilmente derivate, a danno non meno della religione che della morale, volesse adoperare la Regia Autorità per impedire un male sì grave e funesto: e fu loro agevole dimostrare come la temuta legge si opponesse al diritto naturale, divino ed ecclesiastico, e come avrebbe colla sua attuazione gittato il disordine fra gli sposi, fra i figliuoli, nelle famiglie, togliendo la pace, producendo la discordia e propagando la piaga cancrenosa del mal costume.

Ora che tanto pericolo ne minaccia nuovamente, ritorniamo per dovere del nostro Pastorale Ministero a reclamare in nome delle più sacre leggi, perchè la patria nostra non abbia ad essere colpita da simile infortunio, le cui funeste conseguenze ben possono attestare i paesi che ebbero a subire la prova del divorzio legalmente sancito.

E nella speranza che il Sovrano potere di V. M. non permetterà che sia attuato il pernicioso divisamento, protestano gli scriventi alla M. V. il loro profondo ossequio.

Addì, 16 maggio 1883.

(Seguono le firme).

Lo scritto del Senatore Tancredi de Riso lo pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

L'INSURREZIONE ALBANESE

L'Albania è quasi in piena insurrezione. Essa non combatte solamente per non ceder Podgorizza al Montenegro come fu stabilito dal Congresso di Berlino, ma per affrancarsi dal dominio della Porta. Se questa avesse operato a tempo, ed energicamente, l'incendio avrebbe potuto essere spento in sul principio. Ma il suo temporeggiare, che dai popoli è preso per fiacchezza, se non per paura, ha dato tempo alle tribù albanesi di intendersi, di armarsi, di occupare i luoghi opportuni per contrastare con vantaggio il passo alle truppe turche e sconfiggerle. E questo è quello che è avvenuto a Baiza. I turchi furono assaliti dai montanari albanesi; la lotta durò alcune ore, e finì colla sconfitta dei mussulmani. Diconsi enormi le perdite dei turchi tra uccisi e feriti, e si assicura che la insurrezione finisce di estendersi rapidamente. *(Vedi telegrammi).*

Le amicizie di Cavallotti

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* dell'8:

« Fa il giro di quasi tutti i giornali una lettera di scusa che scrisse Cavallotti a Leo Taxil per non poter rispondere all'invito fattogli dagli amici di Francia di andare a Parigi a commemorarvi la morte di Garibaldi.

I giornali commentano quella lettera in modo assai sfavorevole per Cavallotti specialmente per una frase nella quale il *bardo della democrazia* montando sui trampoli augura a nome dell'Italia « alla « grande nazione sua sorella un governo « ed una politica memori della missione « dell'immortale Francia dell'89, per levar « alto, oltre i confini, il prestigio della « Francia nella simpatia dei popoli! »

Ma fra tutti questi commenti ne fu dimenticato uno che implica una *grave* questione di moralità.

« Quel Leo Taxil in cui Cavallotti concentra la Francia ed al quale si è assunto — non sappiamo per quale mandato — di parlare in nome del suo paese, è un uomo svergognato e condannato per ladro.

« Scacciato da una società repubblicana; replicatamente messo alla porta — alle grida di *fuori il ladro* — da assemblee popolari, ora vive col suo *Anticlérical*, libello fangoso che gli fruttò parecchi processi.

« Ora, senza entrare nella questione oziosa della lettera di Cavallotti, perchè le idee sue e del suo partito sono già troppo note, si domanda come un uomo che si rispetti possa tenere corrispondenza pubblica con un ladro bollato dalla giustizia — onorandosi quasi della relazione intima con esso — ed assumendo per dippiù la rappresentanza di tutta una nazione, che egli non fu mai chiamato all'onore di governare.

« Più strano è poi che chi tiene corrispondenza con quel ladro forestiero, appartenga ad un partito tanto schizzinoso in fatto di moralità, da gridare la croce addosso a qualche galantuomo avversario non appena l'ombra d'un sospetto, sia pure calunnioso, cada sopra di lui.

Tutti conoscono quanti strali abbia lanciati il Cavallotti contro il ministeriale Chauvet per la famosa *capacità a delinquere*. Non neghiamo che questa *capacità* ammessa dal tribunale sia fardello molto grave per la reputazione del signor Chauvet; ma non sappiamo neppure qual motivo abbia il Cavallotti per proporgli il famigerato Leo Taxil. Forse che la capacità a delinquere è peggiore dell'aver già.... delinquito? O forse che il signor Cavallotti ammette la massima purificatrice delle verginità rifatte... nel fonte repubblicano anarchico?

LA COSTITUZIONE PONTIFICIA

SUL TERZ'ORDINE DI S. FRANCESCO

I giornali cattolici di Roma ci recano il testo latino della nuova Costituzione del Santo Padre Leone XIII, in data 30 maggio, nella quale son date speciali disposizioni per riformare secondo i bisogni dei tempi presenti il Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi.

La Costituzione, dopo aver ricordato la Enciclica *Auspicato* del 17 settembre 1882, fa uno splendido elogio degli Ordini Francescani.

Accenna quindi alla Regola del Terzo Ordine, approvata e confermata da papa Nicolò IV colla Costituzione Apostolica *Supra Montem* del 18 agosto 1289, e nota che non si confà del tutto ai tempi e costumi d'oggidì; osserva inoltre la necessità di togliere i dubbii insorti sulle Indulgenze concesse al Terz'Ordine.

Spiegati così i motivi della Riforma, viene svolta in tre distinti capitoli la nuova « *Legge dei Confratelli Francescani del* Terz'Ordine *detto* Secolare, » e in altri tre capitoli l'indice delle Indulgenze e dei privilegi concessi al Terz'Ordine.

Fra le principali norme notiamo le seguenti:

Non si ascrivano se non i maggiori di 14 anni; le *donne maritate non* si ascrivano senza il consenso del marito, salvo il diverso giudizio del sacerdote direttore della loro coscienza.

I digiuni d'obbligo sono ristretti alla vigilia dell'Immacolata e di San Francesco; sono però raccomandati gli altri finora compresi nella regola. — La confessione e la comunione sono fissate una volta al mese. »

I Terziari ecclesiastici non sono tenuti ad altre preghiere che alla recita dell'uffizio.

I laici che non dicono nè le preci canoniche, nè l'*Officium Parvum* della B. V. diranno ogni giorno dodici volte il *Pater*, l'*Ave* e il *Gloria*, salvo che non possano per infermità.

Basterà per oggi questo cenno, riserbandoci di pubblicare quanto prima integralmente questa importante Costituzione.

MISSIONARI DELL'AFRICA CENTRALE

Ledoulx, console francese a Zanzibar, ricevette lettere dai missionari di Algeri. La stazione di Sabora prende un grande sviluppo e le missioni di Ujiji e di Ousange sono definitivamente stabilite. Quanto a quella di Ouganda, il Padre Livinhac, che ne era il superiore, dovette abbandonarla e rifugiarsi al sud del Tanganika a cagione di vessazioni per parte di M'tesa. Si aspettano da Algeri altri sei missionari spediti dal Card. Lavigerie.

I Padri di Santo Spirito, continua il console, continuano le loro fondazioni nell'interno del continente. La loro quarta stazione, quella di M'rogoro, coperta sino a qui di boscaglie e di foreste difficilissime, è vicina a prendere del tutto l'aspetto civile. Le terre circostanti si stanno lavorando per introdurvi l'agricoltura.

E così, mentre gli increduli chiacchierano e fanno la guerra al Cattolicismo, i ministri di questo continuano a propagare col Vangelo la civiltà cristiana nel mondo.

Un nuovo martire

Togliamo dai giornali francesi alcuni cenni biografici sul P. Béchet delle Missioni estere, che come ci ha annunziato il telegrafo, è stato decapitato nel Tonkino in odio della fede cattolica.

Il R. P. Gaspare Claudio Béchet, uno dei più giovani missionarii, — era nato a Lione nel 1856 e faceva parte delle Mis-

sioni straniere: fin dal 10 settembre 1870. Destinato alla missione del Tonkino occidentale partì a quella volta il 4 maggio 1881.

Al momento di cadere sotto i colpi dei suoi persecutori, egli doveva trovarsi nella provincia di Thanhoa che finora non è stata occupata da truppe francesi, ed anzi si trova ad una grandissima distanza dal teatro delle ultime operazioni.

La Missione Pontificia a Mosca

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« A testimonianza ulteriore di quella speciale considerazione, onde S. M. l'Imperatore di Russia volle fino da principio riguardare la Missione Pontificia, sappiamo che a mons. Vannutelli, che ne è il Capo, fu conferito l'Ordine di Alessandro Newski di prima classe; che mons. Della Volpe e mons. Palombelli furono decorati della Commenda di S. Anna mentre al Segretario mons. Guidi veniva concessa la Commenda di S. Stanislao ed il Cavalierato dello stesso Ordine al sig. Di Nunzio. »

Alla *Voce della Verità* mandano poi da Mosca il seguente dispaccio:

Mosca, 7 giugno 1883.

« Monsignor Vannutelli, nunzio pontificio ha dato oggi un gran pranzo di trenta coperti in onore del ministro degli esteri russo de Giers.

« Vi assistevano il conte Woronzow, il conte Tolstoi ministro dell'interno, il barone Jomini, il conte Pobedonostzew consigliere privato, il conte Pahlen, il principe Cantacuzen. Inoltre i signori Waddington e Pittie, come pure gli ambasciatori di Austria, Baviera, Brasile, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Spagna e Turchia.

« Tutti i membri dell'ambasciata Pontificia portavano le decorazioni russe ricevute ieri dall'imperatore.

« Monsignor Vannutelli è stato molto festeggiato. »

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« La *Reuter* comunica ai giornali inglesi la notizia che il card. Jacobini ringrazierà il Governo inglese per l'assistenza prestata a favore dei missionari cattolici nel Sudan.

« Autorevoli informazioni ci pongono in grado di confermare assolutamente la verità di questa notizia e di aggiungere che quei ringraziamenti saranno trasmessi per la stessa via per la quale era stata fatta la domanda di protezione.

— La *Correspondance Politique* di Vienna annunzia che il Governo inglese per riguardo alle benevoli disposizioni del S. Padre, si occupa seriamente della nomina di un rappresentante officiale presso la S. Sede.

Il *Moniteur de Rome* ha da Berlino, che il Governatore di Posen, che avea ordinata la soppressione della lingua polacca nell'insegnamento religioso è stato destituito.

E' una gran prova della determinazione del gabinetto di Berlino di accedere a definitivi accordi con la S. Sede.

Si annuncia da fonte ufficiosa che il signor Schloezer non prenderà il suo congedo abituale che nel mese di luglio e ritornerà nel settembre a Roma.

Quale disillusione per i liberali d'Italia.

I Vescovi dell'America del Nord hanno aderito completamente alle istruzioni contenute nella circolare della Congregazione di Propaganda all'Episcopato irlandese.

Un telegramma da Nuova-York all'*Agenzia Reuter*, annunzia che l'Arcivescovo di Baltimora ha fatto sapere al clero della sua diocesi che esso non deve avere nessun rapporto colla Lega nazionale irlandese.

Il *Moniteur de Rome* dice che ha ricevuto una raccolta di tutti i documenti relativi all'Irlanda emanati da S. Santità Leone XIII. Questa importantissima pubblicazione, dimostra chiarissimamente che il Sommo Pontefice si è costantemente inspirato agli stessi principii riguardo all'Irlanda, e che i rimproveri mossi all'ultima circolare ai vescovi irlandesi sono del tutto infondati.

Questa pubblicazione è stata mandata a tutti i vescovi del Regno-Unito, dell'America del Nord e dell'Australia.

Una versione inglese di questa raccolta venne parimenti inviata ai principali personaggi politici dell'Inghilterra.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 9

Leggesi la legge proposta da Casati e altri per l'aggregazione di Brughierio al secondo mandamento di Monza.

Comunicasi la proposta della Giunta delle elezioni per la convalidazione di F. Colonna a deputato di Roma.

Coccapieller propone l'annullamento. Succede un clamoroso incidente. Coccapieller viene richiamato all'ordine dal presidente durante lo svolgimento delle sue idee in causa che usò termini non parlamentari.

La proposta Coccapieller non è appoggiata e approvasi invece la convalidazione di Colonna.

Svoltasi da Bonomo un'interrogazione sulla ferrovia diretta Roma-Napoli, riprendesi la discussione sulla tariffa doganale. Svolgonsi parecchi ordini del giorno.

Magliani dichiara di accettare gli ordini Martini e Carderelli prega gli altri di ritirare i loro dicendone la ragione e facendo dichiarazioni. Sono ritirati.

Il presidente avverte essersi presentato da Sanguinetti un'aggiunta alla legge per ridurre il prezzo del sale a centesimi 40 dal 1885, ma osservandosi che la approvazione dell'ordine Carderelli non osta allo svolgimento dell'aggiunta mettesi a voti l'ordine che è approvato all'unanimità.

Comunicasi una lettera di Coccapieller che presenta le sue dimissioni.

La Camera prende atto e dichiarasi vacante un seggio del I. collegio di Roma.

Fattasi la votazione segreta della legge sull'amministrazione della contabilità dello Stato risulta approvata con voti 211 contro 11.

L'incidente Coccapieller

Alla seduta di sabato erano presenti circa 230 deputati. Le tribune erano affollatissime.

La Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione di Fabrizio Colonna nel I collegio di Roma.

Coccapieller domanda la parola. E' in alto all'ultimo settore a sinistra. Parla dapprincipio con calma, poi man mano si riscalda, gesticola con maggior vivacità, finchè finisce, al solito, urlando come un matto.

Gli è accordata la parola.

Coccapieller. — Questa elezione (quella del Colonna) si deve annullare. Se due sezioni che non votarono avessero votato, il ballottaggio forse sarebbe avvenuto fra candidati diversi. Qui bisogna far sparire gli uomini, non vedere che i principii. Sebbene fosse avvenuto quello che è avvenuto pure si volle il ballottaggio. Si galloppò nella prima come nella seconda votazione adesso come allora. *(Vorrà dire probabilmente che lo scrutinio fu fatto con troppa fretta).*

Il trasformismo trionfa *(continua Coccapieller)*; dopo quello che Minghetti volle fare qui nella Camera, si volle fare quello di fuori. Abbiamo veduto questo trasformismo in una bolgia infernale. Mai si vide entrare alla Camera un individuo vestito di tutti i colori dell'arco baleno, come Colonna. Ma c'è di più: oltre i colori vi è una macchia di sangue.

(Agitazioni rumori).

Coccapieller. — Alcuni che votarono per Colonna uscirono dalla Corte d'Assise. Ma se la giustizia li lasciò liberi, l'opinione pubblica li colpì.

Farini invita l'oratore a rispettare il responso dei giudici.

Coccapieller entra a parlare de Garibaldi e dei suoi veri e falsi detrattori; attacca Fambri ed Arbib che accusa di aver voluto mandare al bargello la *Camicia rossa*.

Il presidente torna ad ammonirlo.

Coccapieller. — Ciò che dico lo dice la storia.

Farini. — La storia non la fa lei. La richiamo all'ordine.

Coccapieller. — Nelle elezioni di Domenica il popolo romano fu ingannato. Votarono tutti insieme. Gli onesti non avrebbero mai creduto di vedere tutti i partiti riuniti in una bolgia infernale.

(Risa prolungate).

Coccapieller. — Il nome di Roma e il decoro del popolo vuole che l'elezione sia annullata — perchè vi fu corruzione e sveltezza inaudite nel fare il ballottaggio e nel proporne la convalidazione. I Romani sono stanchi: lo vedrete nelle elezioni di domani *(Rumori)*. E' inutile che fate chiasso; vi ha un giudice superiore: l'opinione pubblica cui si inchinò anche il Re.

(Nuove e vive interruzioni).

Coccapieller. — Non interrompetemi. Per far riuscire Colonna si ricorse fino ad un collare dell'Annunziata. *(Allude probabilmente a Minghetti che firmò l'appello agli elettori in favore di Colonna).* Si fece introdurre un membro della Casa Reale nel Palazzo Colonna. Si condusse persino Farini a pranzo da Colonna.

(Tutti i deputati si alzano in piedi a protestare).

Farini. — Crederei abbassarmi rispondendole.

(Fragorosi applausi da tutti i banchi e dalla tribuna pubblica).

Coccapieller. — Io non accuso il presidente; il presidente fu ingannato.

A queste parole sorge un chiasso indiavolato. Grida di basta! basta!

— Farini. — Raccomando lo si lasci parlare, poichè trattasi di me soltanto.

La Camera continua a tumultuare. Moltissimi escono, malgrado le esortazioni del presidente.

Coccapieller. — Ho finito. Chiedo si annulli il ballottaggio.

Il presidente chiede se la proposta di Coccapieller è appoggiata.

Nessuno si alza.

Indi all'unanimità si convalida la elezione di Fabrizio Colonna.

Coccapieller fra i rumori e la curiosità dell'Assemblea scende dal suo posto e recasi alla tribuna della Presidenza. Depone in fretta sulla tavola una lettera ed esce sdegnosamente dall'aula.

Grande attenzione, quando Farini apre la lettera e la fa vedere agli altri membri del seggio presidenziale.

Farini legge una parte della lettera di Coccapieller, che si dimette da deputato.

Farini dichiara di aver ommesso, valendosi della sua facoltà, un inciso della lettera di Coccapieller.

La lettera diceva così:

Dopo la convalidazione dell'elezione di Colonna la mia coscienza e il mio onore m'impongono di dimettermi da deputato.

Francesco Coccapieller.

Le dimissioni vengono tosto all'unanimità accettate dalla Camera.

La seduta di sabato fu la più rumorosa che ricordi il Parlamento.

Economie e provvedimenti militari

Il ministro Ferrero introdusse notevoli modificazioni nel bilancio della Guerra.

Mediante un lieve aumento nel bilancio e facendo un milione di economie sul grano e sulla sovvenzione di massa, si adempiranno le promesse del ministro alla Camera, cioè di anticipare alcune chiamate, ritardare i congedi, affrettare la costituzione delle nuove unità tattiche, riordinare il corpo dei bersaglieri, creare due altri reggimenti di cavalleria, chiamare sotto le armi per quindici giorni settantadue compagnie della milizia territoriale alpina.

Odor di polvere!

Notizie diverse

La *Voce della Verità* a proposito del disegno di legge sul divorzio che, come annunciammo, è stato distribuito alla Camera, scrive che la stampa di esso era stata ritardata dallo stesso ex-ministro Zanardelli, prevedendo che non sarebbe stato discusso. Ora questo progetto dovrebbe essere iscritto all'ordine del giorno degli uffici; ma sarà lasciato in disparte, perchè, come già si è detto, il guardasigilli non intende per ora affrontare questa grave questione.

— Il *Diritto* smentisce, dichiarandole ridicole, le voci sparse sulle pretese trattative per una conciliazione fra il governo italiano e il Vaticano.

— Mancini avrebbe dichiarato di non trovare nella Sinistra un uomo adatto a fargli da segretario. Vuolsi che in realtà pensi di dirigere da solo la politica estera.

— Il ministro dell'interno in seguito a lagnanze dei concorrenti al monumento a Vittorio Emanuele, decise di accordare una medaglia d'oro del valore di lire mille, più mille lire in contanti ai primi cinque dopo i tre premiati, ed una medaglia d'argento a titolo di incoraggiamento ai quarantasei successivi.

— Il ministro Magliani, vista la impossibilità di far discutere nell'attuale scorcio di sessione, il progetto di legge per il riordinamento degli Istituti d'emissione; presenterà un progetto per facoltizzare le banche a varcare il limite di circolazione assegnato dalla legge 1874, emettendo biglietti oltre il triplo del capitale, contro un'equivalente riserva metallica.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Egregiamente riuscì ieri la grande Accademia destinata a celebrare il terzo centenario della promulgazione del Calendario Gregoriano. La Basilica di San Lorenzo in Damaso, bella de' suoi recenti restauri, trasformata in elegante sala, era bellissima nei suoi splendidi addobbi.

Sei lampade a luce elettrica spandevano la loro luce bianca a riflessi rosati sui marmi, sulle pitture, sugli ori, sui fiori. I fiori erano da per tutto; innanzi alla tribuna ove sorgeva la statua di Gregorio XIII il promotore della grande riforma; innanzi ai pilastri, agli angoli, negli intercolunni.

Al di sotto della statua si stendeva il palco degli Accademici, e innanzi ad esso le presidenze delle tre accademie dei Nuovi Lincei, della Arcadia, della Tiberina, e innanzi a tutti un tavolo coperto di ricco tappeto rosso ove prese posto Sua Eminenza il Cardinale Alimonda.

Sull'ingresso e nell'interno della chiesa pendevano stendardi nei quali leggevansi iscrizioni dettate dal ch. P. Antonio Angelini della C. di G.

Un pubblico scelto, numeroso, anzi troppo numeroso, stipava il quadrato centrale, le navate, l'atrio, ogni angolo della Basilica, e si deve appunto all'essere esso troppo numeroso se si ebbe a lamentare qualche leggero inconveniente nella disposizione dei posti.

Alle 5 3/4 pom. Sua Eminenza il Cardinale Alimonda cominciò a leggere la sua stupenda prolusione, alla quale tennero dietro le poesie degli accademici ed un bellissimo discorso del ch. P. Ferrari della C. di G. sulla riforma del Calendario.

Stupenda la musica eseguita dalla Società musicale romana sotto la direzione dell'egregio maestro Boezi.

Assistevano a questa solenne festa molti Emi Cardinali e prelati; gran parte del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e moltissimi signori e signore della nostra aristocrazia.

Il solenne trattenimento accademico ho risposto alla grandezza dell'avvenimento che veniva commemorato.

— L'arciprete di Rocca Priora (paesello nel contado di Roma, sopra Frascati) fu l'altro giorno assalito improvvisamente da un malfattore armato di lungo pugnale. Il valoroso sacerdote non si perdette d'animo, ma saltato addosso al malfattore, lo disarmò, l'arrestò e lo consegnò ai carabinieri. Il paese, che ama moltissimo il suo arciprete, è lietissimo dell'atto di coraggio da esso lui compiuto, e il ministero dell'interno gli ha inviato una lettera di elogio.

— Un dispaccio da Roma di fonte liberale dice che il concorso alle urne, per le elezioni amministrative, è stato jeri maggiore che nelle elezioni passate. Recaronsi a votare 9829 elettori.

I seggi furono occupati in maggioranza dai clericali.

Finora prevale la lista clerico-moderata della *Unione Romana*. Fino a domani non si potranno conoscere i risultati.

— A Civitavecchia fu commesso un orribile delitto. Quattro assassini, introdottisi nel villino della famiglia Guglielmi, uccidevano a pugnalate la moglie, il marito, il figlio, risparmiando la figlia unicamente per consumare su lei turpi violenze. Trascinatala fuori per compiere l'odioso misfatto, essa potè gridare. Alcune guardie daziarie l'udirono, accorsero, salvarono la vittima, arrestando i malfattori, che eransi impadroniti di 20 mila lire fra danari e gioielli.

Firenze — E' morto sabato a mezzanotte lo storico della rivoluzione italica, Atto Vannucci. — Era nato nel 1808.

Napoli E' accaduta una grave rissa fra soldati e borghesi in un'osteria. I soldati fecero uso delle armi; caddero feriti più o meno gravemente tre rissanti; si ha pur a deplorare un morto. Questi è un falegname.

Padova — Nelle elezioni dello scorso ottobre a Padova il professor Brunetti, insegnante di Medicina in quella Università, depose la sua scheda scrivendovi che non voleva alcuna Camera, ma il Re con poteri assoluti.

Anche nella elezione di domenica il professor Brunetti ha deposto la sua scheda con questa dichiarazione:

« Dopo quanto succede a Montecitorio, non posso che ripetere e ribadire il mio voto del 29 ottobre p. p. delle elezioni generali:

« *Per ora* nessuna Camera, ma il Re coi « ministri di sua piena fiducia. — Lo Sta- « tuto *tuttora piemontese* non se ne può « offendere.

« Padova 3 giugno 1883.

« Prof. Brunetti. »

Verona — Da Legnago giungono notizie allarmanti sui pericoli di una nuova inondazione. L'Adige crescendo continuamente, minaccia di rovesciare gli argini, novellamente ricostruiti, dopo la rotta del settembre p. p. Qua e là si manifestano alcuni sifoni, che indeboliscono le opere di difesa. Si lavora indefessamente per riparare ai danni di mano in mano che si manifestano, e per fortificare gli argini. La popolazione di Legnago è costernata, perchè una nuova inondazione sarebbe la rovina di quella città e di quelle campagne.

ESTERO

Romania

L'*Osservatore Romano* scrive:

Da un telegramma in data di ieri, che un nostro amico cortesemente ci comunica, siamo lieti di rilevare che l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Ignazio Paoli, non ha guari nominato Arcivescovo di Bukarest, fu accolto da' suoi diocesani con ovazioni tali, quali non potevansi maggiori.

La scolaresca, il Clero, il Corpo diplomatico, tutte le notabilità cattoliche insieme ad un'immensa folla di popolo eransi recati alla stazione per riceverlo e festeggiarne l'arrivo. Nella sera poi la città si è veduta splendidamente illuminata mentre i concerti musicali ed un numero sterminato di cittadini, fattisi sotto l'Episcopio, acclamavano per ben due ore l'amato Pastore.

Russia

Scrivono da Pietroburgo, colla data del 3 giugno, alla *Voce della Verità*:

« Questa mattina, verso le 7, mi sono recato alla chiesa cattolica di S. Catterina per ascoltare la Messa; e con mia non piccola sorpresa ho visto a quell'ora, quel sacro edifizio (grande presso a poco quanto la nostra chiesa di s. Andrea delle Fratte) riboccante di fedeli, i quali con grandissima devozione assistevano al divin sacrifizio. Tutti, vecchi e giovani, uomini e donne, militari o borghesi, tutti (lo dico a nostra confusione e vergogna) col loro libro di devozione in mano, senza voltarsi a destra o a sinistra, senza distrarsi, e quasi tutti in ginocchio. Qual differenza!..

« La chiesa è officiata dai RR. PP. Domenicani, e da uno di quei bravi e zelanti religiosi, cui mi rivolsi per saper l'ora delle successive messe, e che parlava discretamente l'italiano, seppi che le messe non sarebbero mancate sino ad ora tarda, e che alle 10 1|2 vi sarebbe stata la consacrazione episcopale di mons. Mieczislao Pallulon vescovo di Samogizia; la quale sarebbe stata compiuta da mons. Koslowski, assistito dai vescovi Wnorowski e Kollak.

« Tornai all'ora indicata, e vi assicuro che rimasi proprio contento di aver potuto assistere a quella bella funzione. Notai entro il presbiterio quattro funzionari pubblici, due dei quali indossavano la piccola montura di maestri di cerimonie dell'Imperatore: tutti poi ricoperto il petto da decorazioni. In distinti posti assistevano pure molti signori e signore appartenenti alla più scelta società. Discreti i cantori accompagnati da un organo eccellente. La funzione ha avuto termine con molto decoro verso mezz'ora pom.

« Ho notato che qui dura tuttora il tempo Pasquale, e questa mattina i confessionali parevano assediati. Alle 11 3|4 si confessava ancora: i biglietti però si prendono al confessionale e non all'altare.

« Anche il mio compagno di viaggio, che ha ascoltato messa in altra chiesa, mi assicura che è rimasto altamente edificato della compostezza, devozione e frequenza dei cattolici di questa città. »

Austria-Ungheria

Scrivono da Lemberg che le elezioni della Dieta della Gallizia hanno dato una completa vittoria al partito nazionale polacco. Furono eletti parecchi Ruteni, tutti, ad eccezione di uno solo, nazionalisti antirussi.

I contadini ruteni hanno nella maggior parte delle circoscrizioni negato il loro voto ai preti ruteni, e votarono per civili di nazionalità polacca.

Il partito tedesco, che per lo addietro riuscìva a far passare un certo numero di candidati, non prese parte alla lotta.

DIARIO SACRO

Martedì 12 giugno

S. Giovanni da S. Facondo.

(P. Q. o. 3,31 s.)

Effemeridi storiche del Friuli

12 giugno 1321 — Il capitolo di Cividale cede per un anno la gastaldia di Tolmino a Fulcherio di Gorizia.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato domani in straordinaria adunanza per trattare i seguenti argomenti:

1. Nuove deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano, e allargamento della strada.
2. Proposte di onoranze pel Conte e per la Contessa di Toppo.
3. Scuola Magistrale e Convitto annesso.
4. Completamento della terna pel Giudice Vice-Conciliatore.
5. Lavatoi pubblici lungo il Ledra.

Passaggio. Questa mattina, proveniente da Budapest, è passato dalla nostra stazione S. A. R. il Principe Amedeo, che, come si sa, fu a Mosca a rappresentare il Re d'Italia all'incoronazione di Alessandro III.

Il Sindaco Senatore Pecile ha scritto da Fagagna una lettera al conte Nicolò Mantica per smentire l'accusa contenuta nella lettera di quest'ultimo pubblicata sabato dal *Giornale di Udine*. E' vero che il conte Mantica raccomandò nella seduta consigliare del 19 dicembre 1882 « che si sentisse il Consiglio prima di procedere all'abbattimento del viale ombroso « che taglia la Piazza Garibaldi, e tale « raccomandazione è registrata negli atti; « ma non è punto vero, scrive l'on. Sindaco, e non è registrato che lo assumessi « verun impegno, tanto più che era persuaso, come lo sono tutti gli uomini tecnici coi quali ho parlato, o lo dissi al « consiglio, che quel viale piantato là per « coprire le bruttùre della facciata del « Palazzo degli Studi incompleta, colla costruzione della facciata stessa e colla col« locazione nella Piazza del Monumento a « Garibaldi avrebbe dovuto scomparire. »

L'abbattimento dei quattro alberi fu ordinato da lui all'ingegnere Regini in presenza di due membri della giunta i quali non vi si opposero, nè gli ricordarono promesse che non ha mai fatte. Questa poi è bellina: il Sindaco dice che coll'ordinare l'abbattimento dei quattro alberi gli *sembrò di contribuire a rendere più solenne la commemorazione* garibaldina di ieri.

Il Sindaco del Comune di Udine. Visto che le acque del Rojello di recente costruito per gli usi domestici e per abbeveraggio degli animali dei Casali del Cormor vengono abusivamente inquinate in modo che dal loro uso può derivare grave danno all'igiene pubblica e privata.

Visto l'articolo 104 della Legge Comunale e Provinciale

Decreta

I. E' vietato di lasciar entrare Oche, Anitre ed ogni altra bestia nel canaletto che scorre aperto dalla porta Villalta fino ai Casali del Cormor e nelle vasche o stagni annessi tanto sulla sponda destra che sulla sinistra del detto torrente;

II. E' vietata la lavatura di qualunque oggetto lungo il canaletto: solo nelle vasche o stagni da questo alimentati è permessa la lavatura di quanto non può infettar l'acqua;

III. E' vietato il manomettere in qualsiasi modo le vasche di depurazione dell'acqua esistenti presso i Casali del Cormor, e così pure di danneggiare in qualsiasi modo il canaletto aperto, i suoi cigli, le tubazioni o la fontana situata sulla sponda destra del Cormor.

I contravventori saranno soggetti alle pene stabilite dall'art. 146 della Legge suddetta e del Codice penale a seconda dei casi.

Dal Municipio di Udine, il 8 giugno 1883.

per il Sindaco
G. Luzzatto.

Una grandine desolatoria danneggiò enormemente sabbato i territori di Tricesimo, Martignacco, Colloredo di Montalbano, Torreano e Reana. Campi, prati e vigneti furono in parecchi punti devastati.

La Commemorazione di Garibaldi passò ieri quietamente. Vi presero parte tutte le associazioni cittadine con le loro bandiere, la studentesca, il Sindaco con un membro della Giunta ed altre rappresentanze, e numeroso popolo.

Sulla riva era stato eretto il busto di Garibaldi intorno al quale furono pronunziati quattro discorsi, dopo i quali gli alunni delle scuole elementari cantarono l'inno di Garibaldi che naturalmente venne bissato. Bisogna dire che la Questura abbia interpretato quei battimani e quegli applausi come una dimostrazione di simpatia ai piccoli esecutori di quell'inno che intima allo straniero: *Va fuori d'Italia!* e gli dice *le tue case son sul Danubio* o *bastone tedesco l'Italia non doma*, poichè altrimenti non sappiamo come la triplice alleanza avrebbe potuto permettere che si ripetessero fra gli applausi simili intimazioni.

Tra le bandiere ve n'era una tutta avvolta in un nero velo. [illegible] emigrati triestini i quali [illegible] anche una corona funebre.

La sera nel teatro nazionale l'avv. Galateo tenne una conferenza su Garibaldi nella quale alle solite ampollosità frammischiò paragoni blasfemi.

Emigrazione. Ierlaltro mattina alla stazione di Pordenone parecchi poveri emigranti attendevano l'agente che si era assunto l'incarico di inviarli a Genova per l'imbarco.

L'agente venne, ma pretendeva forti compensi da quei disgraziati per le sue prestazioni, e rifiutavasi di farli partire.

Al colmo dell'esasperazione quella povera gente, che già erasi privata di tutto per raggiungere il suo ideale, l'America, si ammutinò e già stava per far giustizia sommaria, quando intervenne in buon punto il capo delle guardie municipali, Comisso Pietro, al quale riuscì di calmare gli emigranti e di trarre a salvamento l'agente accompagnandolo in Municipio, dove, avvertito dell'accaduto, accorse subito il sig. Delegato di pubblica sicurezza.

L'agente fu costretto non solo a depositare il denaro occorrente per il viaggio fino a Genova di tutti gli emigranti, che aveva in precedenza intascato, ma anche a restituire le somme indebitamente percepite per la mediazione, non essendo autorizzato ad esercitare la professione dell'agente e del sensale.

Gli emigranti partirono il successivo mattino.

Congregazione di Carità di Udine.

Udine, 9 giugno 1883.

All'Ill.mo sig. Presidente della Società di Ginnastica cav. avv. dott. Cesare Fornera *in Udine.*

Nell'atto che la scrivente accusa ricevimento di lire 100, ricavato netto dello spettacolo datosi al Teatro Minerva nel 24 maggio u. s. a beneficio di questa Congregazione di Carità, si fa dovere di ringraziare la S. V. I. e tutti i signori soci ed allievi, che volonterosi concorsero nell'opera filantropica.

Con tutta stima.

Il Presidente — D. dott. VATRI

TELEGRAMMI

Londra 8 — (*Camera dei Comuni*). Campbell annunzia che proporrà presto una mozione per dichiarare che le relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Irlanda essendo abolite, è sconveniente stabilire dei rapporti con altra chiesa ed adoperare l'influenza ecclesiastica nell'interesse dell'amministrazione civile in Irlanda.

Mosca 9 — Gli ambasciatori lasciano Mosca con treni speciali lunedì e mercoledì.

La rivista delle truppe ebbe un grande successo. Ora ha luogo il pranzo; l'imperatore riceverà la commissione dell'incoronazione. I Sovrani partiranno per Peterhoff. Le feste per l'incoronazione sono terminate. Secondo le opinioni più autorevoli il significato dell'incoronazione accenna ad una politica conservatrice all'interno, pacifica all'estero.

Mosca 9 — Giornata magnifica. Ebbe luogo la rivista al palazzo Putrowski sul piazzale ove si fece la festa popolare. I teatri ed i circoli erano stati demoliti e si conservarono soltanto il padiglione imperiale e le tribune. L'Imperatrice i principi i diplomatici che non seguivano a cavallo lo Czar, le dame e le damigelle entrarono nelle terrazze e nel padiglione. L'Imperatore giunse alle 11 ant. Salì a cavallo seguito da splendido stato maggiore fra cui lo Czarevich e il duca di Edimburg, il principe di Svezia, il fratello dello Scià, il principe di Montenegro, il generale Schweinitz, l'ammiraglio Gaiarine ecc. Passò al galoppo davanti la fronte delle truppe ponendosi dinanzi al padiglione imperiale e presenziò il defile ch'è riuscito magnifico. Circa 55000 uomini, le truppe più scelte dell'esercito colle vecchie bandiere, vi presero parte. Il reggimento degli ussari di cui l'Imperatore è capo gli si fermò davanti e vi partì al galoppo.

La carica dei reggimenti di cavalleria cosacca della guardia fu notevolissima. L'imperatore seguito dallo stato maggiore si recò al palazzo Petrowschi alle ore 2 p. L'Imperatrice lo raggiunse.

Parigi 9 — Il consiglio dei ministri stamane rinunziò al progetto di formare un esercito coloniale e decise di aumentare [illegible] per potere eventualmente distaccare una divisione. Decise inoltre di unificare l'ufficialità di fanteria della linea e di fanteria della marina.

Il governo amnistierà i condannati di Montlesmines in occasione della festa nazionale del 14 luglio. L'estrema sinistra domanderà al governo che avanti le vacanze la Camera definisca i limiti dell'azione nel Tonkino.

Scutari 9 — Iermattina durante un terribile uragano scoppiò il fulmine ed accese la polveriera della fortezza la quale saltò in aria rovinando quasi per metà la fortezza. Si deplorano ottanta morti. I feriti più o meno gravemente sono innumerevoli.

Una parte del bazar è stata distrutta.

Cattaro 9 — Sopraffatti dai turchi i malissori si ritirarono.

Assim pascià incenerì tutti i villaggi dei Kastrati.

Ora si attende Hafis pascià con quindici battaglioni.

Gl'insorti di Podgoritza, Nicsic e Spuz ricusarono di riconoscere il governo montenegrino e minacciano il forte di Sipczanic.

Roma 10 — Alle ore 5 1|4 è giunta Maria Pia con i figli.

La famiglia reale e le autorità li attendevano alla stazione e li accompagnarono poi al Quirinale.

La folla applaudì vivamente.

Montceaulesmines 10 — Stanotte avvenne una esplosione di dinamite nella casa di Mikalowski ingegnere di quelle miniere. Danni nei materiali, nessuna vittima.

Parigi 9 — I missionari francesi che avevano fondata una chiesa e scuola presso Hanoi furono assediati dagli annamiti. Essi si difesero coll'aiuto dei cattolici indigeni e si fortificarono.

Parigi 9 — Il *Figaro* ha da Roma: Il Papa ricevendo De Behaine, ambasciatore francese presso il Vaticano, e sua moglie, si espresse con tanta energia contro le persecuzioni anticlericali in Francia, che la signora Behaine svenne.

— In vari dipartimenti scoppiarono violenti uragani che produssero grandi disastri.

— Un aerostato partito da Boulogne-sur-mer, diretto dagli aeronauti Eloy e Lhoste, nel traversare la Manica, dopo una ora di viaggio incontrò un vento gagliardo che lo respinse sulla costa francese. Gli aeronauti dovettero rinunziare al viaggio.

Londra 10 — L'oste Jury di Dublino fu disotterrato e gli fu fatta l'autopsia. Si riconobbe che era stato avvelenato.

Parigi 10 — Tricou, successore di Bourée nel posto di ambasciatore a Pechino, arrivato a Shanhai, si abboccò con Li-hung-chan, generalissimo chinese, il quale avrebbe pieni poteri per venire ad una conciliazione.

La China sarebbe, dicesi, contraria alla guerra.

— L'Estrema Sinistra decise d'interpellare il ministero per conoscere a proposito del Tonkino i disegni precisi del governo.

— Il *Temps* pubblica l'ultima lettera dello sciagurato comandante al Tonkino Rivière.

In essa narra che le ostilità incominciarono il 12 marzo. Allorchè ebbe ricevuto un rinforzo di 500 soldati egli si impossessò della baia di Floug-gay, dove trovansi delle miniere di carbone, per impedire a Tu-Duc di concederle ad una compagnia chinese che le avrebbe cedute agl'inglesi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 9 giugno 1883

VENEZIA	51	86	43	23	66
BARI	45	30	65	67	70
FIRENZE	18	53	32	69	55
MILANO	37	65	88	33	40
NAPOLI	32	43	18	71	61
PALERMO	44	62	54	63	90
ROMA	68	77	2	23	22
TORINO	19	37	18	73	69

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

STAGIONE ESTIVA

WEIN - PULVER

STAGIONE ESTIVA

Moscato igienico, digestivo ed economico

Col WEIN - PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può prepararsi un eccellente Vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro non costando che 15 centesimi) e spumante come il Champagne. Stante le sue qualità igieniche molte famiglie lo adottano come bevanda giornaliera. Bibita per l'estate migliore della birra e gazeuse. Dose per litri 50 L. 1,70 — Per 100 litri L. 3.

Deposito esclusivo in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.

Coll' aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale. Sconto per grosse partite e per Rivenditori.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce
	ore 1.05 pom.	om
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 8.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.46 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 giugno 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.0	748.9	749.5
Umidità relativa	79	71	82
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento — direzione . . .	—	S.E	N.E
Vento — velocità chilometr.	0	8	4
Termometro centigrado . .	19.9	19.3	18.2

Temperatura massima 23.9 — minima 17.4. Temperatura minima all' aperto . . . 13.5

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bornani parrucchiere del Teatro, in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Olampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Fulsone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombraino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato, 18 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Ruggerio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomeazzi — *Lucca* G. Lenbjoni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Bonacristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Bellincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1364 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinatti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Feljomni, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Belelli, Via Dello Zingaro 39 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellie farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Maldardi 16, Via Barbarow — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci Ferdinando farmacista — *Cividale* Giulio Polvecca — *Treviso* De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — *Bassano* Andrea Comin 184 Via Nuova.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50, in nickel lire 3.

Si spedisce ovunque per mezzo postale dall' *unico deposito per Udine e Provincia* presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, a per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, *regolarmente* legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al veglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA, presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore: Farmacia *Zampironi* S. Moisè: dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri: alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Udine Via Gorghi N. 28.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemе, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereccci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno o facilita lo slattere.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' inventore HENRI NESTLE, (VEVEY. Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghiere del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

TOPICIDA

senza arsenico senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto nocivi all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera rinchiudendo un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l' unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, alopesità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per lunghe applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, et mattina all' alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.60, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitriasi (pellicole) e impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura » poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 3. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, mughetto ecc.* Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 40 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Tip. Patronato-Udine 1883.